

VISO

Viticoltura sostenibile e valorizzazione delle risorse territoriali nella filiera vitivinicola tra l'Italia e la Slovenia

Il comparto viticolo è una componente dinamica e remunerativa del settore primario delle **province transfrontaliere di Italia e Slovenia**. E' un'attività economica a diffusione capillare sul territorio, con imprese di piccole-medie dimensioni, molte delle quali a conduzione familiare. Garantisce un margine di redditività, in un momento congiunturale sfavorevole per il comparto agricolo, importante per il consolidamento del tessuto sociale nel territorio rurale. E' anche un fattore di traino per la promozione del territorio e del turismo rurale, soprattutto in aree svantaggiate, dove la frammentazione aziendale rende economicamente poco convenienti altre forme di attività agricola. La viticoltura transfrontaliera poggia su elementi di eredità storica e su un patrimonio culturale di consolidate conoscenze tecniche, affinate nel tempo seguendo l'evoluzione degli obiettivi enologici e della domanda del mercato. Il segmento più elevato della produzione ha raggiunto livelli di eccellenza, con produzioni di pregio, remunerative sui mercati internazionali. Il settore è stato in grado di attrarre investimenti pubblici e privati per lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca di frontiera nei campi della genetica, della genomica e della fisiologia della vite, promuovendo il coinvolgimento e la partecipazione della filiera produttiva nella produzione e nella condivisione della conoscenza.



Il processo di conversione da una produzione di massa alla valorizzazione della qualità e tipicità della produzione è però un percorso lungo che necessita di un adeguamento del sistema produttivo e di una diversificazione della produzione e valorizzazione della tipicità locale, per proporsi sui mercati internazionali in modo competitivo. La difficoltà a identificare un elemento territoriale peculiare per unificare la promozione della viticoltura locale non ha ancora consentito di superare la frammentazione dell'offerta soprattutto sui mercati stranieri.

Su queste premesse nasce e viene avviato nell'ottobre 2012 il progetto triennale **VISO - Viteicoltura sostenibile e valorizzazione delle risorse territoriali nella filiera vitivinicola**. Si tratta di un progetto standard finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia – Slovenia 2007 - 2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali per sostenere le PMI nella promozione di prodotti e processi produttivi più rispettosi dell'ambiente.



L'obiettivo del progetto è dunque quello di **rafforzare la competitività del sistema vitivinicolo e l'attrattività del turismo rurale, attraverso la promozione di un modello di viticoltura sostenibile, basato sulla diffusione e sulla condivisione della**

conoscenza e della ricerca innovativa tra tutti i componenti della filiera vitivinicola. Il concetto di viticoltura sostenibile, infatti, propone soluzioni per le attuali criticità della viticoltura locale: sostenibilità economica, competitività, diversificazione della produzione e valorizzazione della tipicità, e sostenibilità ambientale.



Il progetto, coordinato da **IGA – Istituto di Genomica Applicata**, coinvolge tre partner pubblici (**Università di Nova Gorica**, **Università di Udine - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DISA)**, **Camera per l'agricoltura e le foreste della Slovenia - Istituto agricolo forestale di Nova Gorica (KGZS – Zavod GO)**) e tre privati (**Studio Associato Bigot & Bigot**, **Consorzio Tutela Vini “Colli Orientali del friuli” e “Ramandolo”**, **Consorzio Brda**, **Istituto per il commercio e la promozione Brda**). Il partenariato coinvolge l'intera filiera ricerca-sperimentazione-imprese viticole operanti nei territori italiani e sloveni.

Questa collaborazione permetterà il trasferimento della conoscenza tra istituti di ricerca, enti di sperimentazione tecnica, associazioni di produttori, tecnici e aziende operanti nel settore vitivinicolo con lo gestione del vigneto a basso impatto ambientale. Da una parte verranno introdotte sperimentazioni presso aziende vitivinicole utilizzando le varietà resistenti selezionate nell'ultimo decennio dall'Istituto di Genomica Applicata e dall'Università di Udine, dall'altra si cercherà di valorizzare le peculiarità delle risorse genetiche viticole storicamente utilizzate nell'area come Glera/Bela

Glera, Ribolla Gialla/Rebula, Schioppettino/Pokalza, Zelen, procedendo anche al sequenziamento del loro genoma.

Nel corso del progetto, si valuterà la convenienza economica per le imprese vitivinicole e le esternalità generate dall'adozione di un modello di viticoltura sostenibile a basso impatto ambientale.

I diversi partner affronteranno temi legati alla tipicità e unicità delle produzioni, alla salubrità della produzione nel rispetto dell'ambiente e del consumatore finale, all'integrazione tra il patrimonio culturale locale, le tecniche di produzione e le conoscenze di frontiera nei campi della genetica, genomica e fisiologia della vite generate sul territorio, che possono diventare elementi chiave per l'integrazione territoriale del sistema vitivinicolo transfrontaliero e per la promozione della sua immagine.

Il convegno di presentazione del progetto si è tenuto recentemente presso la Casa della Contadinanza - Castello di Udine.

Ha introdotto i lavori il dr. **Claudio Fabbro**, agronomo e giornalista, il quale ha sviluppato ed approfondito un percorso comune di popoli che nell'agricoltura e soprattutto in vitivinicoltura, seppur con strategie diversificate da eventi storici ed economici, hanno sempre saputo e voluto collaborare in un interscambio di esperienze che li hanno aiutati a crescere per ritrovarsi insieme, dal primo maggio 2004, sotto la comune bandiera dell'Unione europea.

Fabbro ha riassunto tradizioni, usi e costumi che hanno contrassegnato in particolare regioni contermini quali Colli orientali del Friuli, Collio e Carso e, per la Slovenia, Brda, Vipava, Kras e Koper.

Un ulteriore progresso nei già ottimi rapporti transfrontalieri – *ha concluso Fabbro* – è venuto nel mese di dicembre 2007, con l'eliminazione dei confini e l'attivazione di iniziative agrituristiche di cui hanno beneficiato imprenditori agricoli ed agrituristiche singoli ed associati di tutto il Friuli Venezia Giulia e dei citati territori del "Primorje" sloveno.

L'attività dell'Istituto di Genomica Applicata (I.G.A.) è stata quindi illustrata dal presidente, prof. **Raffaele Testolin** mentre i contenuti tecnico scientifici del Progetto Viso sono stati approfonditi dal dr. **Gabriele Di Gaspero**, dal dr. **Paolo Sivilotti** dell'Università di Nova Gorica e dal dr. **Giovanni Bigot** dello Studio Bigot & Bigot, partner privato del Progetto.

Interventi e testimonianze sono state portate ai lavori da parte della del vice-presidente del Consorzio DOC Colli Orientali del Friuli – Ramandolo, **Germano Zorzettig**, dal Presidente del Consorzio Vini BRDA, **Ales Kristancic**, dalla dott.ssa **Marta Colautti** dei Vivai Cooperativi di Rauscedo (VCR) , dal Consigliere nazionale Assoenologi enol. **Daniele Calzavara** , dall' ambasciatore dell' Associazione Nazionale Città del Vino (CiVin) **Gianpietro Colecchia** , dal Presidente di Confagricoltura di Udine, dr. **Maurizio Anolfo** e dal direttore dell' Istituto Agricoltura e Foreste di Nova Gorica, ing. agr. **Branimir Radikon** .

Le conclusioni dei lavori sono state tratte dal vice presidente della Provincia di Udine dr. **Daniele Macorig** che ha avuto parole di sincero apprezzamento per la qualità del Convegno e per la positiva ricaduta di esperienze maturate nel pubblico e nel privato , di cui il primo beneficiario è l'ambiente insieme all' uomo che ci vive e lavora .

*Per informazioni e contatti: IGA, via Linussio, 51, tel. +39 0432629782, fax +39 0432603887, dr. Patricija Muzlovich
mail pmuzlovic@appliedgenomics.org.*

claudiofabbro@tin.it
+39 335 6196627

Giugno 2013

FOTO CONVEGNO : [archivio Claudio Fabbro](#)